



# 11-c. IL RINASCIMENTO

## LEONARDO DA VINCI

Uno dei più noti artisti del Rinascimento è Leonardo da Vinci. **Pittore, architetto, ingegnere, scienziato, inventore e scrittore**, Leonardo rappresenta il tipico **uomo del Rinascimento**, un uomo che vuole conoscere il mondo attraverso la **ragione**, utilizzando un **metodo** scientifico: solo l'esperienza diretta può dare certezze e verità.

Leonardo nacque il 15 aprile **1452** nel villaggio toscano di Vinci (morirà nel **1519** ad Amboise, in Francia).

Nel 1464 la famiglia si trasferì a **Firenze** e il giovane Leonardo, appena dodicenne, diventò **apprendista** presso la bottega dell'artista fiorentino **Andrea del Verrocchio**.

video su [Leonardo artista](#)



autoritratto di Leonardo



panorama di Firenze

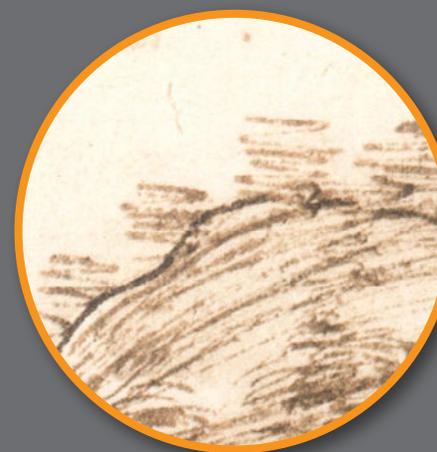


Andrea del Verrocchio, Battesimo di Cristo, 1473. La **testa dell'angelo** è stata attribuita a Leonardo.



Nello studio di Verrocchio, Leonardo più che studiare preferiva **disegnare costantemente** per registrare tutto ciò che **osservava**, sperimentare e praticare attività manuali.

Il primo lavoro conosciuto è un **disegno** che rappresenta un **paesaggio**, forse la valle dell'Arno, datato 1473. Egli utilizzò la linea in modo diverso dalla tradizione fiorentina: per Leonardo **non è più contorno**, limite esterno dell'oggetto, ma un nuovo modo di **suggerire** la presenza di elementi naturali con piccoli tratti e dare l'idea dell'**effetto di sfocatura** dato dall'atmosfera.



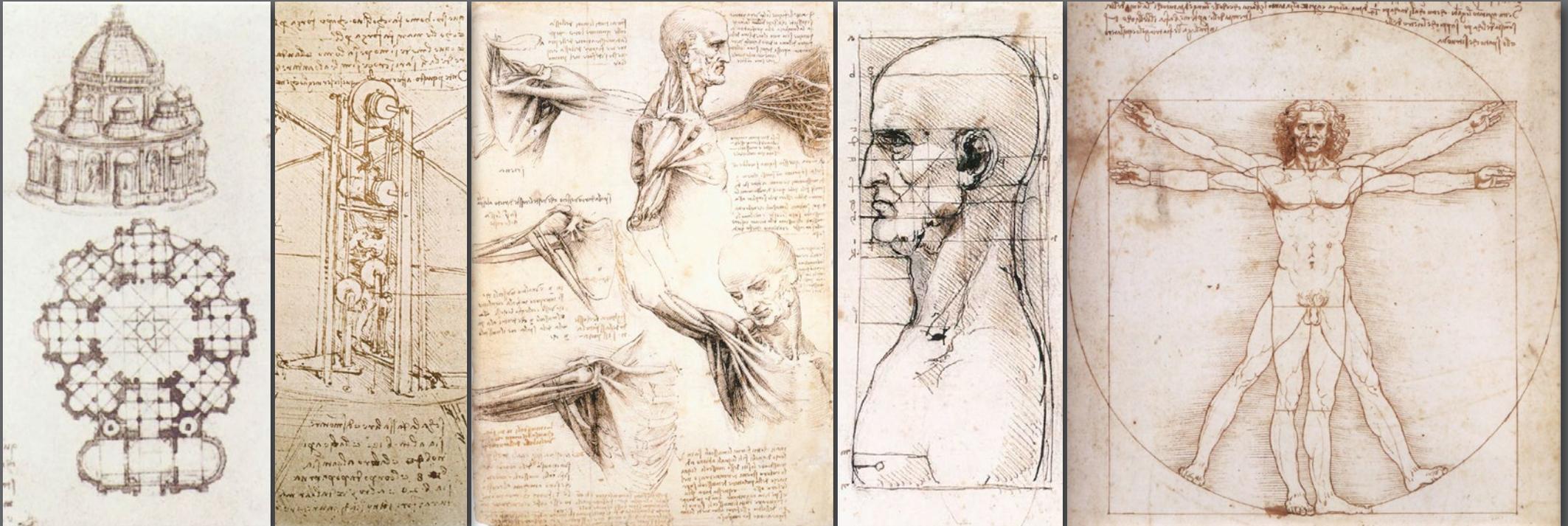
Valle dell'Arno, disegno a penna e inchiostro bruno su carta, 1473

approfondimento sulla [biografia di Leonardo](#)

approfondimento sui [codici di Leonardo](#)

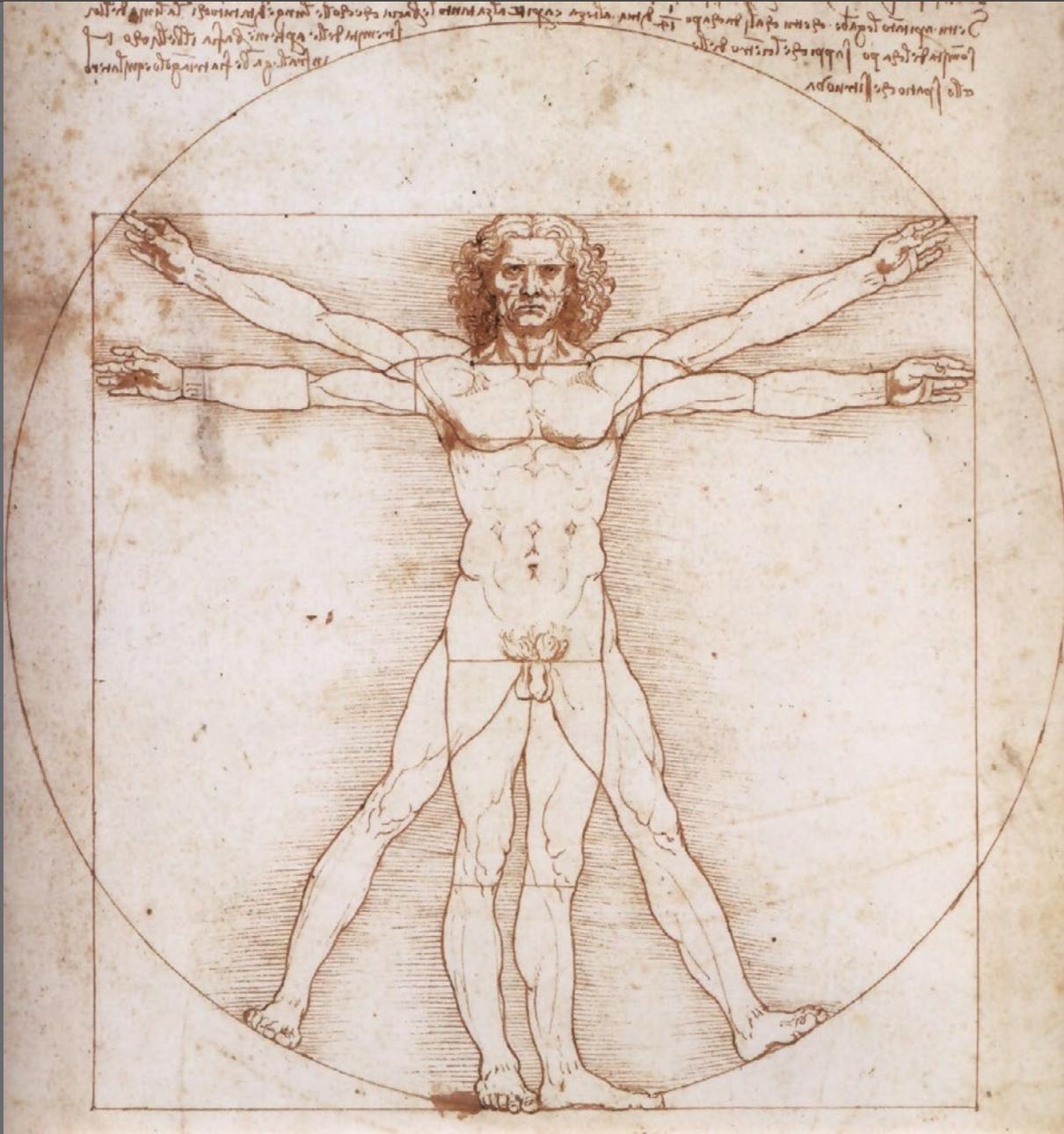
Il **disegno**, per Leonardo, era anche il mezzo per **progettare architetture e macchine**.

Quando, nel **1482**, si trasferisce a **Milano** per lavorare da **Ludovico Sforza**, disegnò **chiese** a pianta centrale ma anche **schizzi scientifici di anatomia**, botanica, astronomia, cartografia e il famoso **Uomo Vitruviano** (homo ad circulum et ad quadratum), una figura maschile inscritta in un **cerchio** e un **quadrato**, due figure perfette per la cultura rinascimentale.



video su [Leonardo scienziato e inventore](#)

Schizzi di Leonardo di architettura, meccanica, anatomia e proporzioni



Quest'immagine, disegnata da Leonardo nel **1490**, fornisce l'esempio perfetto del suo interesse per le **proporzioni classiche** e il suo tentativo di **legare l'uomo e la natura**: la perfezione del corpo umano rappresenta il **microcosmo** che ripete la **perfezione dell'universo**.

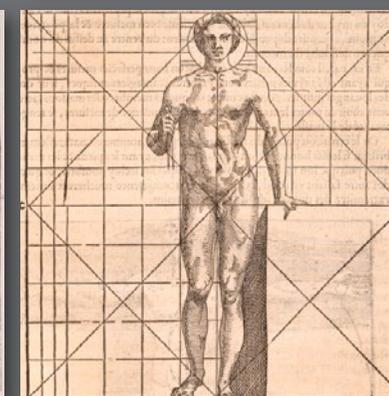
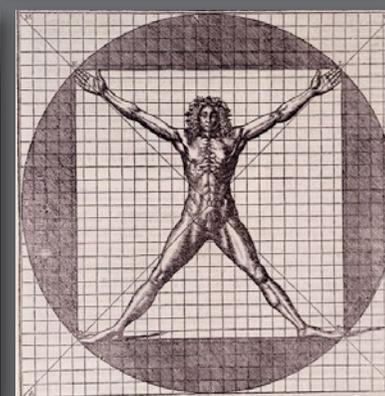
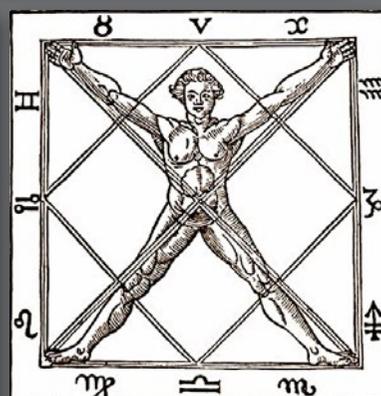
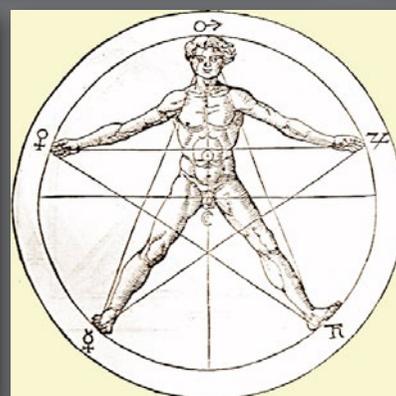
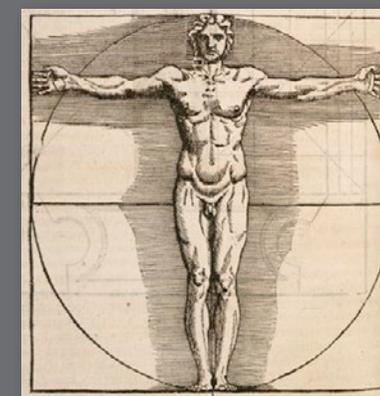
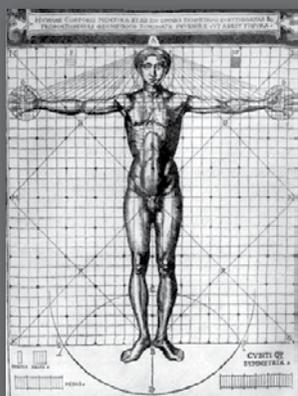
Questo disegno, conosciuto in tutto il mondo, è presto diventato un'**icona culturale** ed è stato **riprodotto su qualsiasi supporto**, dalle monete da 1 euro alle magliette etc. etc.



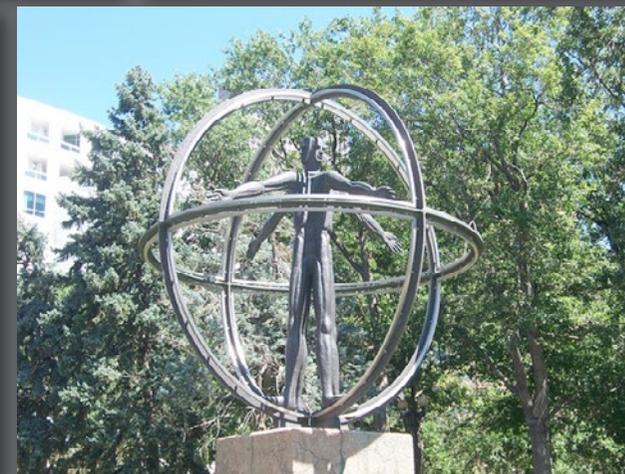
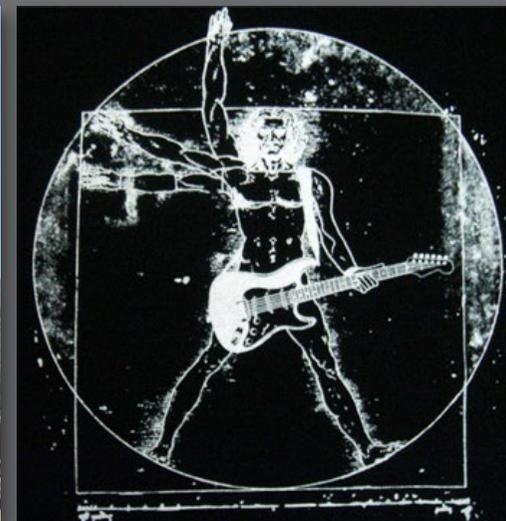
approfondimento sull'**uomo vitruviano**

L'**uomo vitruviano** era stato illustrato anche da altri **autori coevi** che avevano tradotto e illustrato il trattato **De architectura** scritto da **Marco Vitruvio Pollione** nel 25 a.C.

Tuttavia solo il disegno di Leonardo raggiunse la forza di **sintesi** e l'espressione di **perfezione** tali da farla divenire un'icona.



Ancora più numerose sono le **reinterpretazioni contemporanee**, più o meno serie...



galleria di **interpretazioni dell'uomo vitruviano**

Nel **1475** Leonardo dipinge “**L’annunciazione**”, un’opera molto innovativa: la scena è all’**aperto**, in un **giardino fiorito** aperto verso un **ampio panorama** invece che all’interno della camera di Maria o sotto un portico. Il significato è chiaro: il concepimento di Cristo non è un fatto privato ma un **evento che coinvolge tutto il mondo**.



## Iconografia dell'Annunciazione



**Simone Martini**  
1333  
Scena tipicamente gotica. Lo sfondo d'oro è un non-luogo.



**Beato Angelico**  
1434  
Scena sotto un portico. Si intravede un giardino.



**Leonardo da Vinci**  
1475  
Scena all'aperto, su un prato fiorito e un vasto panorama sullo sfondo.



**Sandro Botticelli**  
1489  
Scena nella stanza della vergine. Il paesaggio è fuori dalla finestra.

1300

1400

**Ambrogio Lorenzetti**  
1344  
Stanza con pavimento prospettico, ma il fondo è ancora d'oro.



**Filippo Lippi**  
1450  
Scena dentro un portico. Il giardino recintato è dietro i personaggi.



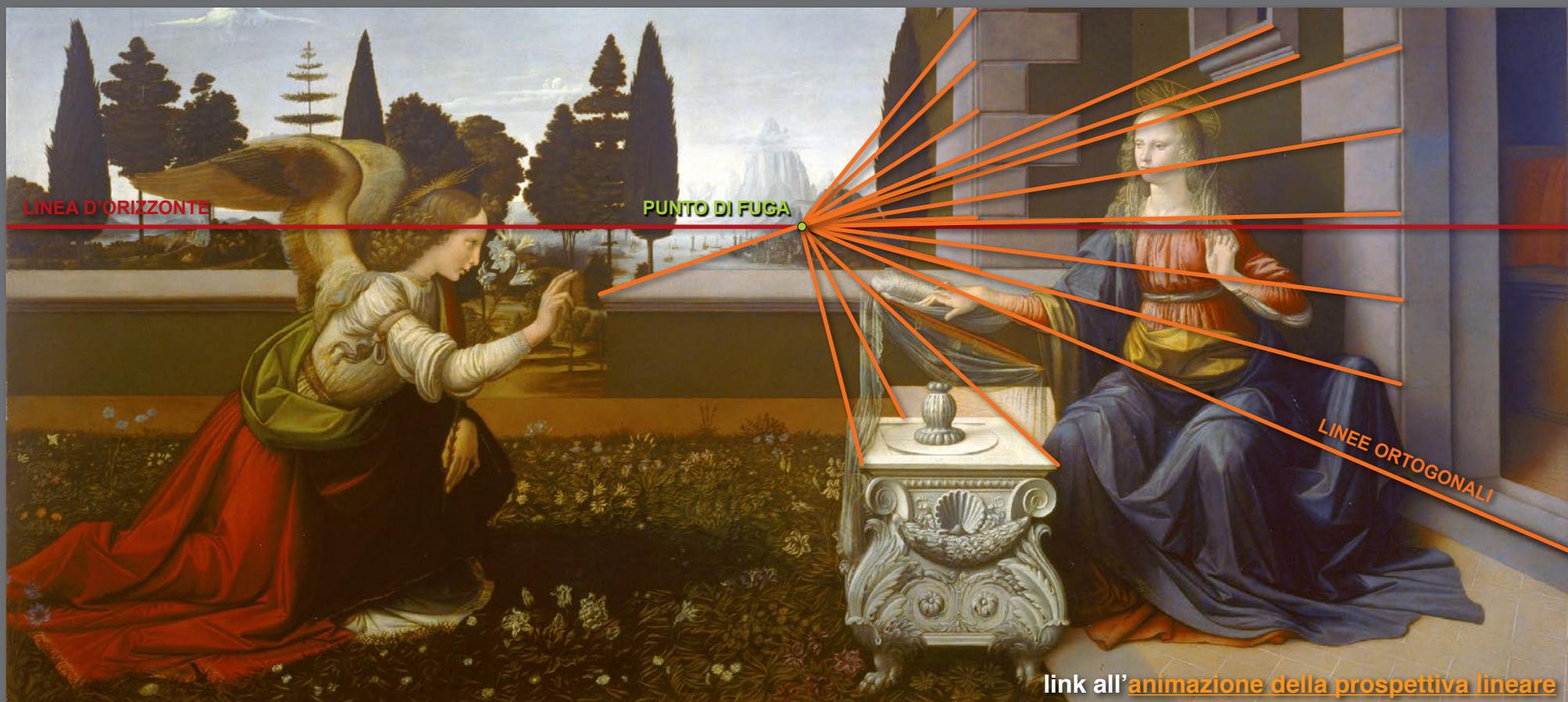
**Antonello da Messina**  
1474  
Stanza di Maria e più fonti di luce date dalle finestre



**Raffaello**  
1502  
Stanza porticata in prospettiva; sfondo naturale oltre la stanza.



Nell'Annunciazione Leonardo utilizza la **prospettiva lineare**, un sistema di rappresentazione matematico-geometrico che crea l'**illusione della terza dimensione** su una superficie piana teorizzato da Brunelleschi ed Alberti. Qui si possono osservare la **linea d'orizzonte** e le **linee ortogonali** convergenti verso il **punto di fuga**.



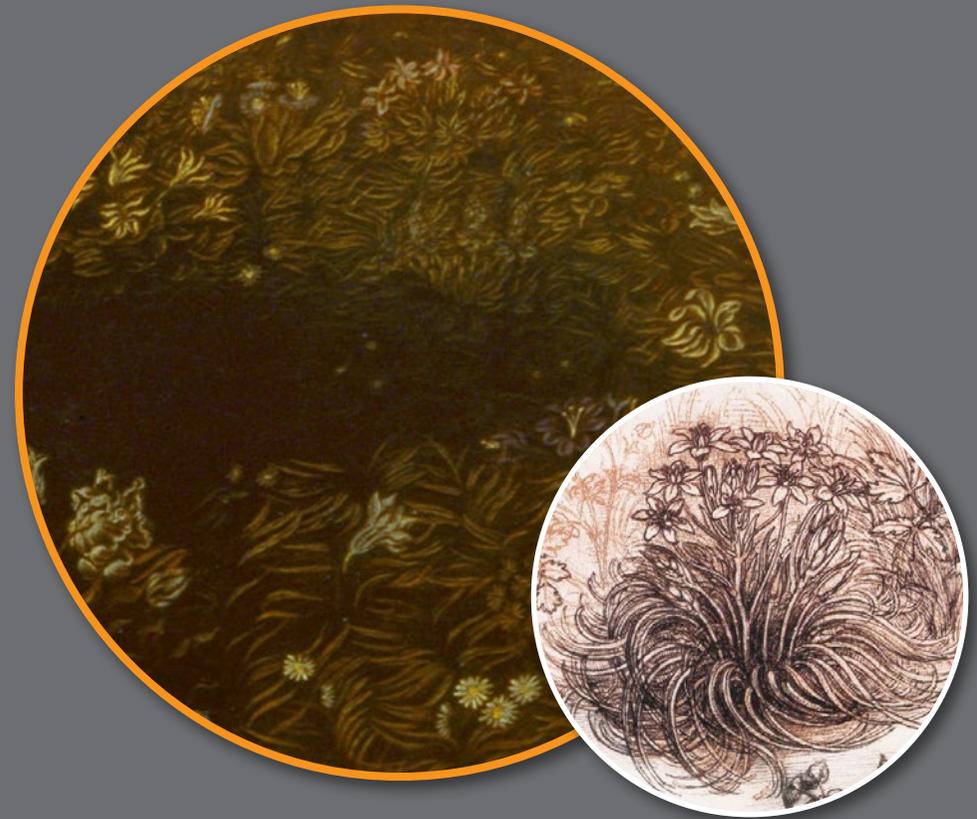
Per il paesaggio sullo sfondo Leonardo utilizza invece la **prospettiva aerea** (o **atmosfera-**  
**ca**) per rendere la distanza delle montagne.

Imita quindi l'effetto dell'**addensarsi dell'atmosfera** che rende gli oggetti più lontani **sfo-**  
**cati**, più **chiari** e con **colorazioni più fredde**.



link all'[animazione della prospettiva atmosferica](#)

Il prato è ricco di fiori e piante: non si tratta di un semplice dettaglio di tipo decorativo; dimostra, invece, l'**interesse scientifico** di Leonardo per la natura in generale e, più in particolare, per la **botanica**. Se si confronta il dipinto con gli **schizzi di specie vegetali** si può notare lo stesso **metodo d'osservazione**.



Sebbene Leonardo fosse molto influenzato dagli **scritti classici greci e latini**, a differenza di molti suoi contemporanei, capiva il limite della ricerca della verità solo all'interno di quei libri o nella Bibbia. Per questo motivo applicò il metodo dell'**osservazione diretta della natura**, della registrazione sistematica attraverso **schizzi** e del trasferimento dei suoi studi nelle opere artistiche.



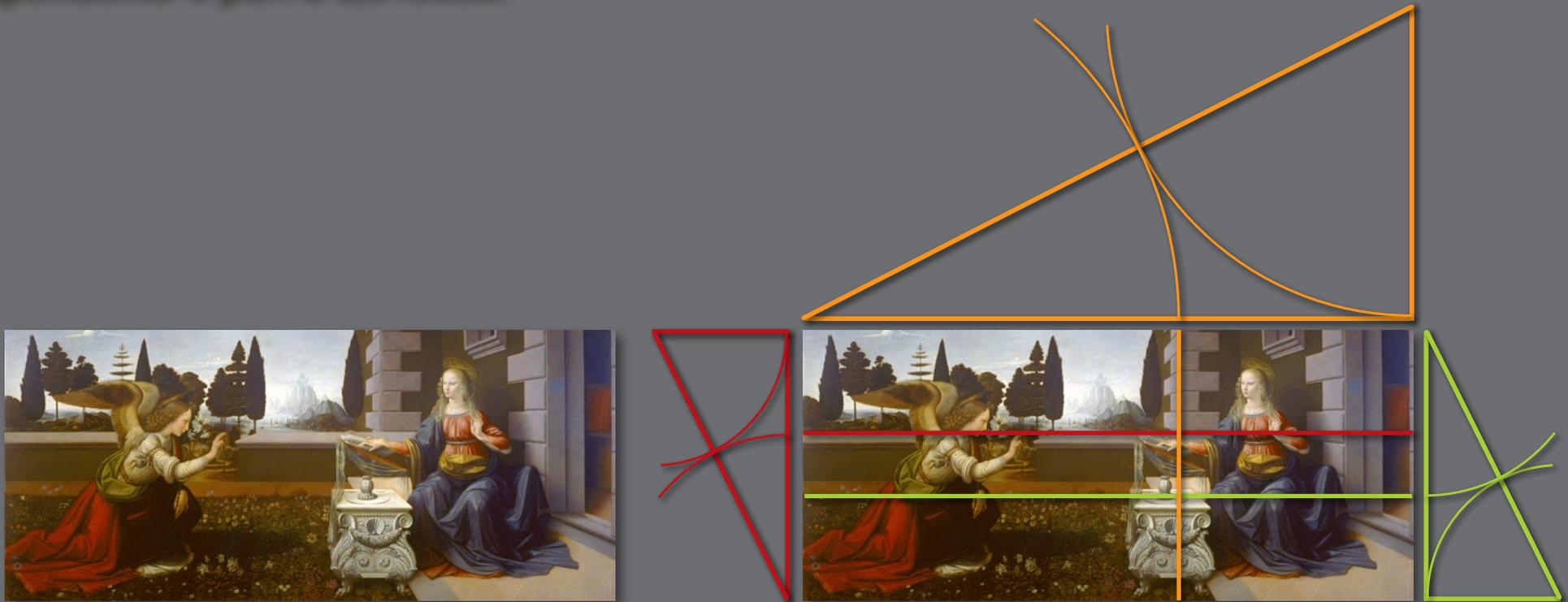
In questo dipinto è presente uno strano “**errore**”: il **braccio della Vergine** è troppo lungo e la sua posizione è praticamente impossibile.

Qualcuno sostiene che Leonardo lo dipinse così **deliberatamente** in modo da creare una **figura anamorfica**.



Leonardo ha sempre ricercato le proporzioni perfette, sia nel corpo umano che nella composizione dei suoi dipinti.

Nell'Annunciazione è possibile trovare la **sezione aurea**, una proporzione (chiamata nel Rinascimento "**divina proporzione**") nella quale un segmento è diviso in modo che la parte minore stia a quella maggiore come questa sta all'intero segmento. Il numero corrispondente è pari a **0,618033**.





La Vergine delle rocce, 1483-86, [Louvre](#), Parigi



La Vergine delle rocce, 1493-1507, [National Gallery](#), Londra

Nel **periodo milanese** Leonardo dipinse due capolavori: la **Vergine delle rocce** e il famoso **Cenacolo**.

Il primo dipinto (realizzato in **due versioni**, attualmente al Louvre di Parigi e alla National Gallery di Londra) presenta la **Vergine Maria** con il piccolo **Giovanni Battista** a sinistra, mentre **Gesù benedicente** e l'**angelo** stanno sulla destra.

Dietro di loro le rocce.

PIANTE  
DIFFERENTI

COLORI  
DIVERSI

LA MANO  
DELL'ANGELO

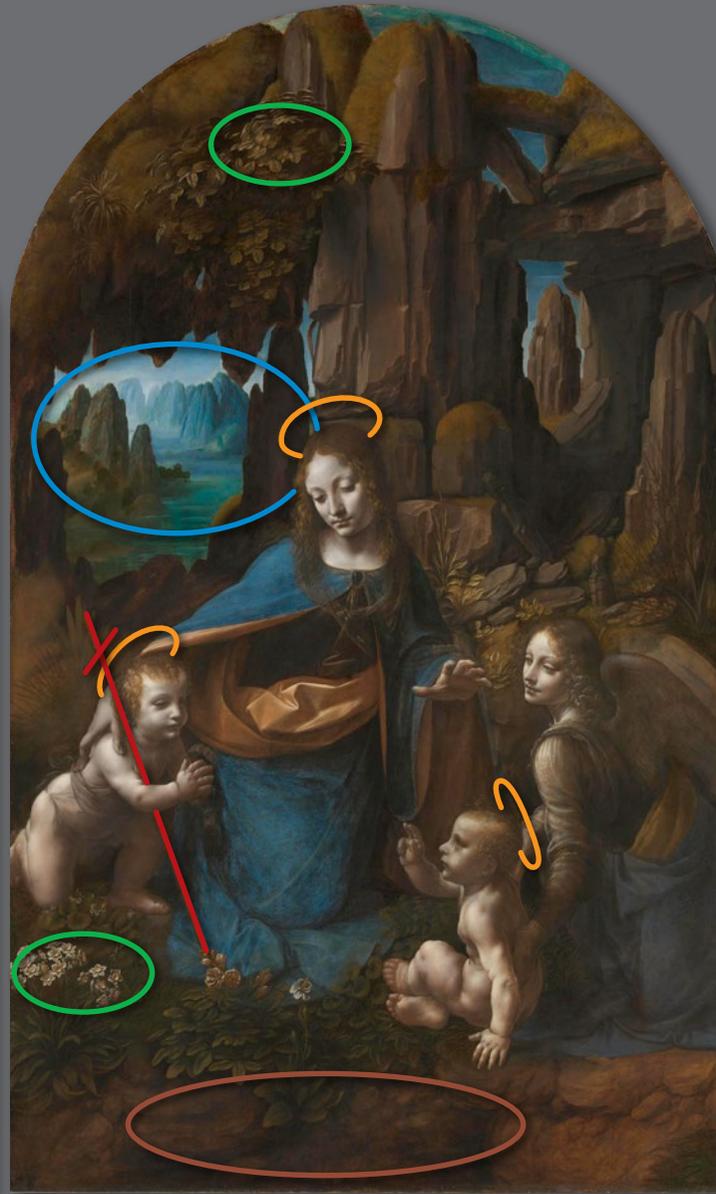


La Vergine delle rocce, Louvre

LE AUREOLE  
SULLE TESTE

LA CROCE  
DEL BATTISTA

LE ROCCE  
ALLA BASE

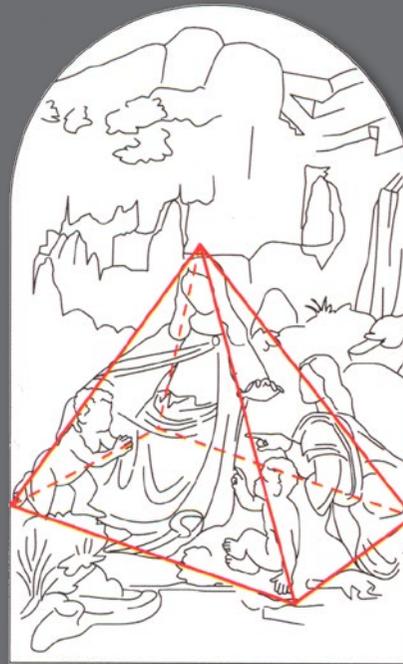


La Vergine delle rocce, National Gallery



I personaggi sacri sono collocati all'interno di una forma **piramidale**, una composizione che diverrà sempre più diffusa negli anni seguenti perché rappresenta l'**unità concettuale** delle figure.

Questa organizzazione geometrica è animata da un **movimento rotatorio** delle figure, una caratteristica che influenzerà anche **Michelangelo**.





Come nell'Annunciazione, qui è possibile osservare la **prospettiva atmosferica** alla fine del paesaggio.

I **passaggi tra i colori** sono molto graduali e le figure **non presentano un contorno** come quelle di Botticelli.

Questa tecnica è chiamata "**sfumato**" ed è un tratto distintivo della pittura di Leonardo, ottenuto attraverso **velature** successive.



A **Milano**, sulla parete di fondo del **refettorio di Santa Maria delle Grazie**, Leonardo dipinse **L'ultima cena** nel **1495-97**.

Qui ha rappresentato il momento raccontato nei Vangeli, quando Cristo disse **“uno di voi mi tradirà”**. Gli apostoli si stanno domandando tra di loro chi sarebbe stato il traditore.

C'è **ansia** e **movimento** ed ogni personaggio presenta una diversa espressione del viso.



video [L'ultima cena](#)

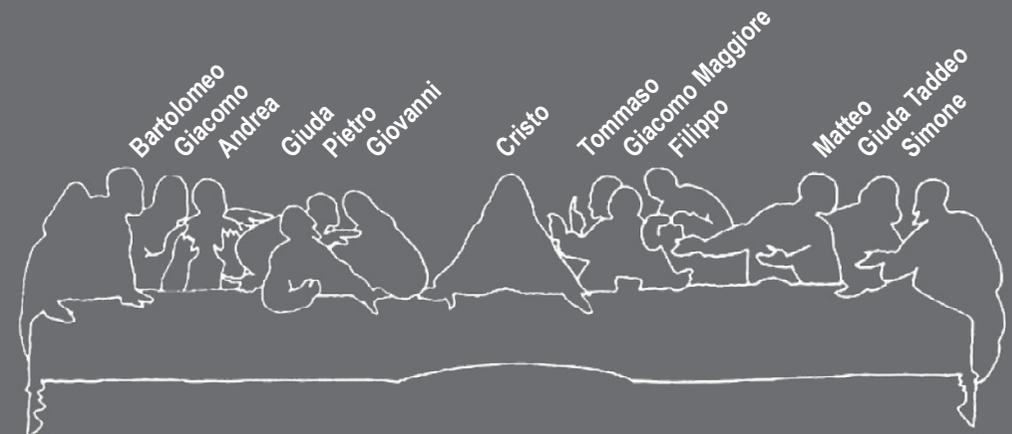
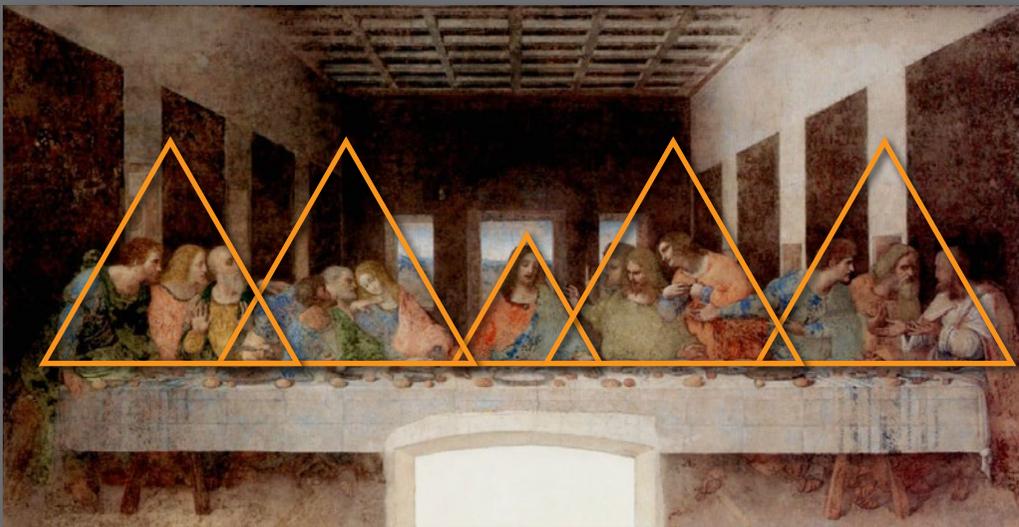
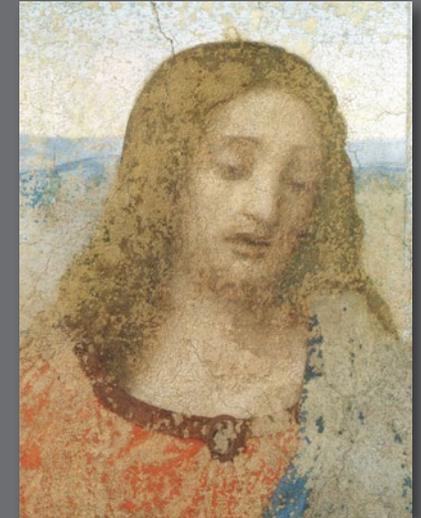


visualizza la [versione in alta risoluzione](#)

Nella discussione che scaturisce dalle parole di Cristo, i dodici apostoli sono divisi in **gruppi di tre persone** che creano **quattro piramidi**.

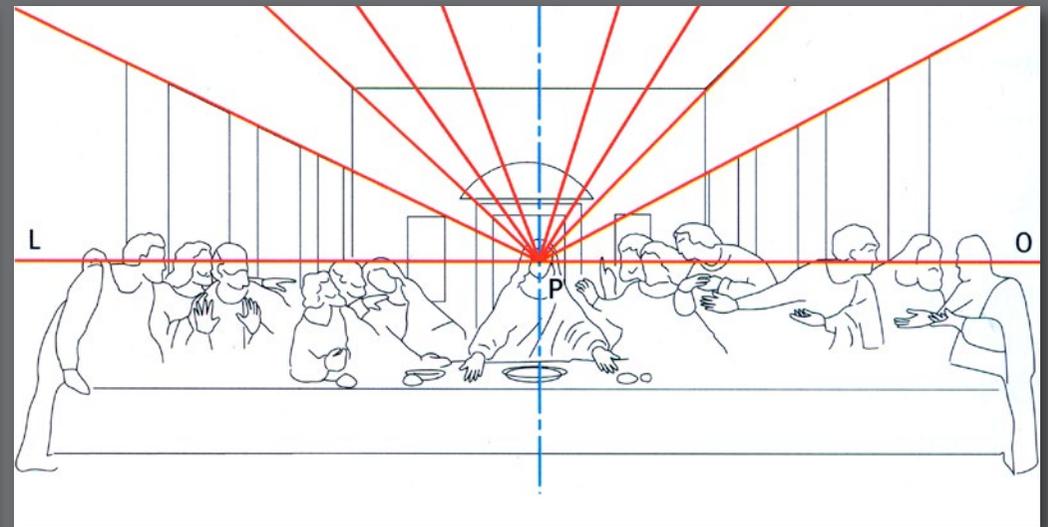
Gesù, **solo al centro** poiché solo di fronte al suo destino, è anch'egli all'interno di una piramide. La sua **espressione serena**, che mostra che ha accettato il suo destino, contrasta con l'**agitazione degli altri**.

**Giuda** è il quarto da sinistra, l'uomo con il gomito sul tavolo e il viso in ombra, quasi invisibile.



La stanza è rappresentata attraverso la **prospettiva lineare** degli arazzi sulle pareti, del tavolo e della struttura a cassettoni del soffitto che hanno il punto di fuga nella testa di Cristo.

Dietro le aperture sul fondo della stanza è visibile un **vasto paesaggio** reso con la **prospettiva atmosferica**: chiaro, sfumato e dai toni bluastri.



Nella sua voglia di sperimentare sempre **tecniche nuove** Leonardo dipinse l'ultima cena con **tempere a secco** invece di realizzare un affresco (tempera su intonaco fresco). Ciò gli permise di utilizzare una **tavolozza più varia** ma il risultato è stato **poco duraturo**: la pittura cominciò a staccarsi dalla parete quasi subito e solo dopo un **lunghissimo restauro** (1977-1999) si è potuto salvare ciò che era rimasto.

Nel XVII secolo era stata anche aperta una **porta** per collegare il refettorio alla cucina, facendo perdere per sempre i piedi di Cristo e nel 1943 scampò per un pelo ai **bombardamenti** degli alleati.

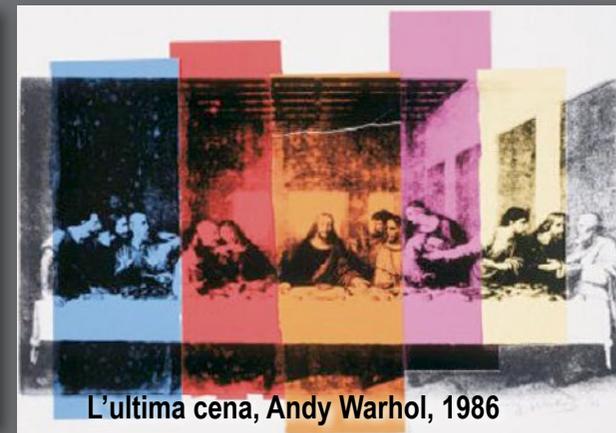


prima dei restauri



dopo i restauri

Quest'opera, dichiarata **patrimonio mondiale** dall'Unesco nel **1980**, è una delle più note del mondo. La sua **iconografia** continua ad ispirare decine di **reinterpretazioni** anche nel mondo della cinematografia.



link alle [interpretazioni dell'ultima cena](#)

Di diverso genere è un'altra pittura murale commissionata nel **1503** a Leonardo, per la sala del Gran Consiglio di **Palazzo Vecchio a Firenze**, avente per tema la **Battaglia di Anghiari** (episodio del 1440 che vide i fiorentini vincere sui milanesi).

La narrazione della battaglia era imperniata su un **momento di lotta** per strappare i vessilli di guerra. La scena, oggi perduta, doveva essere molto dinamica con i particolari anatomici dei cavalli ben evidenti.



la realizzazione dell'**encausto**

Leonardo decise di dipingere ad olio sulla parete riprendendo l'antica tecnica romana dell'**encausto** ma il dipinto cominciò a sciogliersi e Leonardo abbandonò l'impresa. Il **cartone preparatorio** suscitò comunque un tale fascino da essere **distrutto** per l'eccesso di interesse... ciò che possediamo oggi è una **copia** a matita realizzata nel 1615 da Pieter Paul Rubens, qualche altra a colori di autore anonimo e gli schizzi preparatori.

La parete sulla quale aveva lavorato Leonardo è stata poi ridipinta da **Vasari**, opera che rischia a sua volta di subire gravi danni nei tentativi che gli studiosi stanno portando avanti alla ricerca del'originale leonardesco!

la ricerca della **Battaglia di Anghiari**



Tuttavia l'**opera più nota di Leonardo** e forse il dipinto più conosciuto al mondo è la **Gioconda**. Esposto oggi al **Louvre** di Parigi è probabilmente il **simbolo dell'arte per eccellenza**.

Leonardo iniziò a dipingere il **ritratto di Monna Lisa Gherardini**, moglie di **Francesco del Giocondo**, tra il **1503** e il **1506**, durante un soggiorno a Firenze. Fu portato in **Francia** dall'artista stesso quando il re **Francesco I** invitò Leonardo a lavorare per lui. Per questo motivo la Gioconda è oggi al Louvre del quale costituisce la maggiore attrazione.



video della [Gioconda](#)



link alla [Gioconda al Louvre](#)

Esistono molte **leggende** sulla reale **identità della donna**, sui **misteri** nascosti nel dipinto e sul famoso **sorriso** di Monna Lisa. Tuttavia, per una migliore comprensione di questo capolavoro, è meglio non seguire queste chiavi di lettura ed osservare il dipinto da un **punto di vista storico-artistico**.

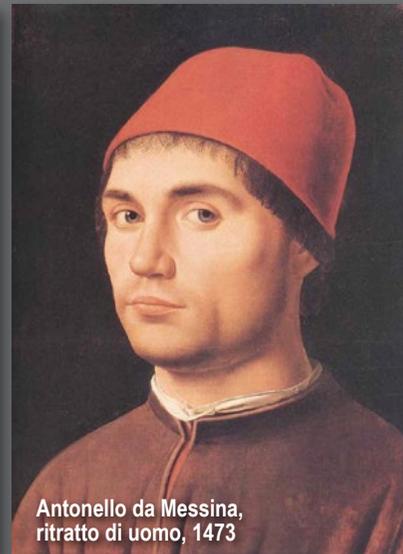
L'opera è realizzata ad **olio** su un pannello di legno di pioppo. La donna, vista di **tre quarti**, è seduta su una **poltroncina** davanti ad un **parapetto** oltre il quale si apre un **panorama immaginario** e probabilmente non finito. Si tratta di una **grande novità** nel genere pittorico del ritratto.



Piero del Pollaiuolo,  
ritratto di giovane donna, 1460



Piero della Francesca, ritratto di  
Federico da Montefeltro, 1465



Antonello da Messina,  
ritratto di uomo, 1473



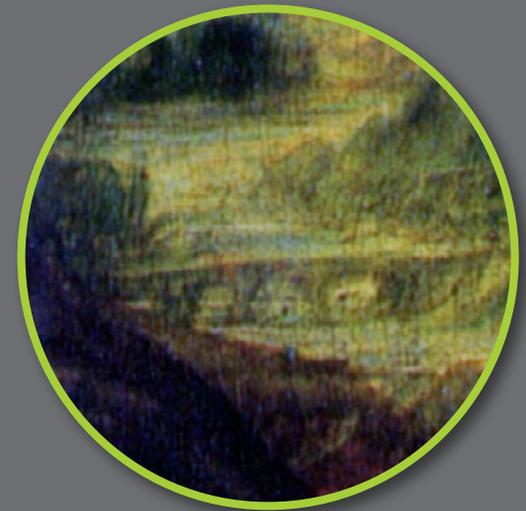
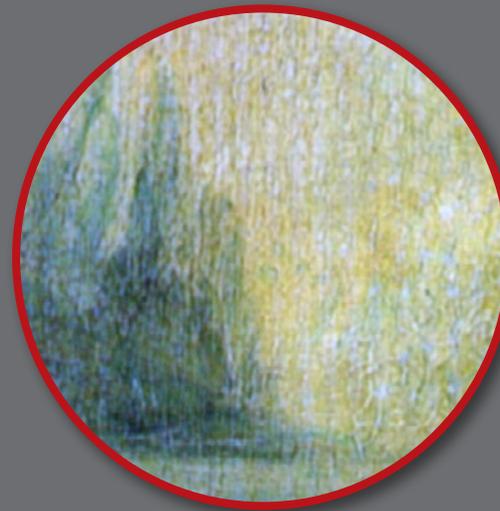
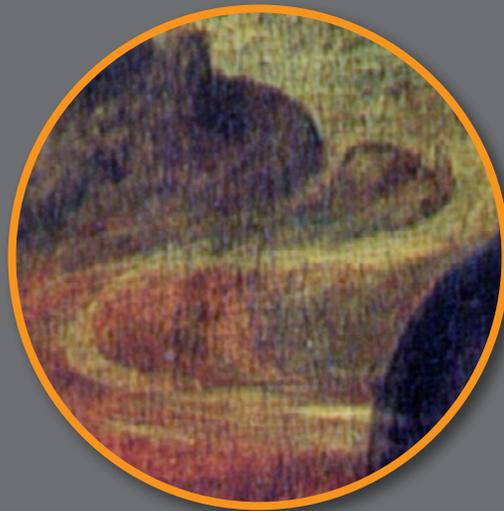
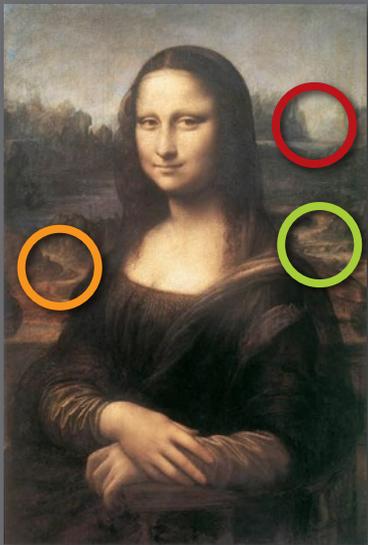
Leonardo da Vinci,  
Gioconda, 1505-1515



Raffaello Sanzio  
Ritratto di Maddalena Doni, 1506

Naturalmente il panorama è reso attraverso la tecnica della **prospettiva atmosferica** e il paesaggio avvolge la donna in prima piano **fondendosi** con essa. D'altra parte è proprio della cultura rinascimentale **considerare l'essere umano e la natura parte della stessa unità**.

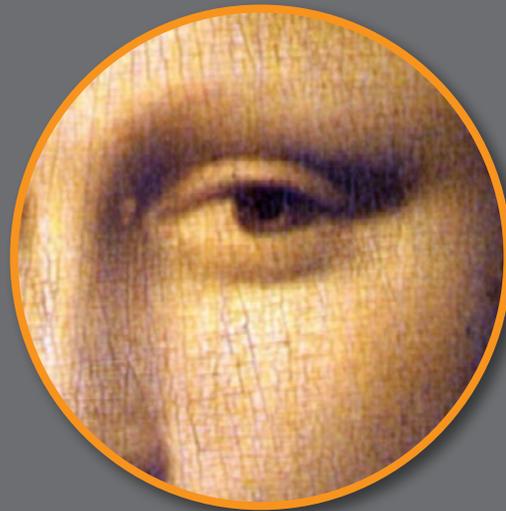
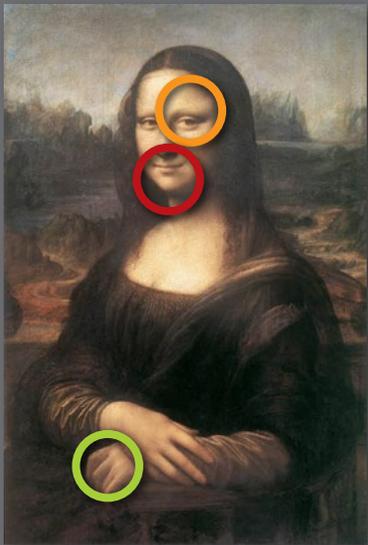
Molti studiosi hanno tentato di individuare il luogo dipinto nel quadro ma non vi sono certezze: il paesaggio ricorda quello intorno alla città di **Arezzo** e il ponte dietro la spalla destra potrebbe essere quello di **Buriano**, a 6 Km da Arezzo.



ipotesi di **localizzazione del paesaggio**

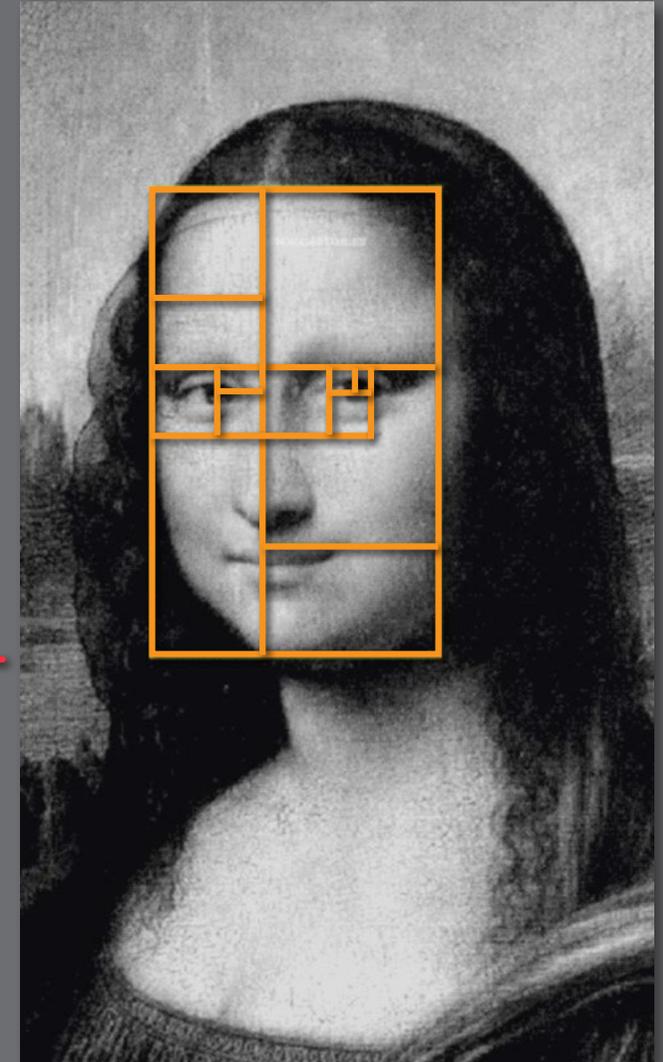
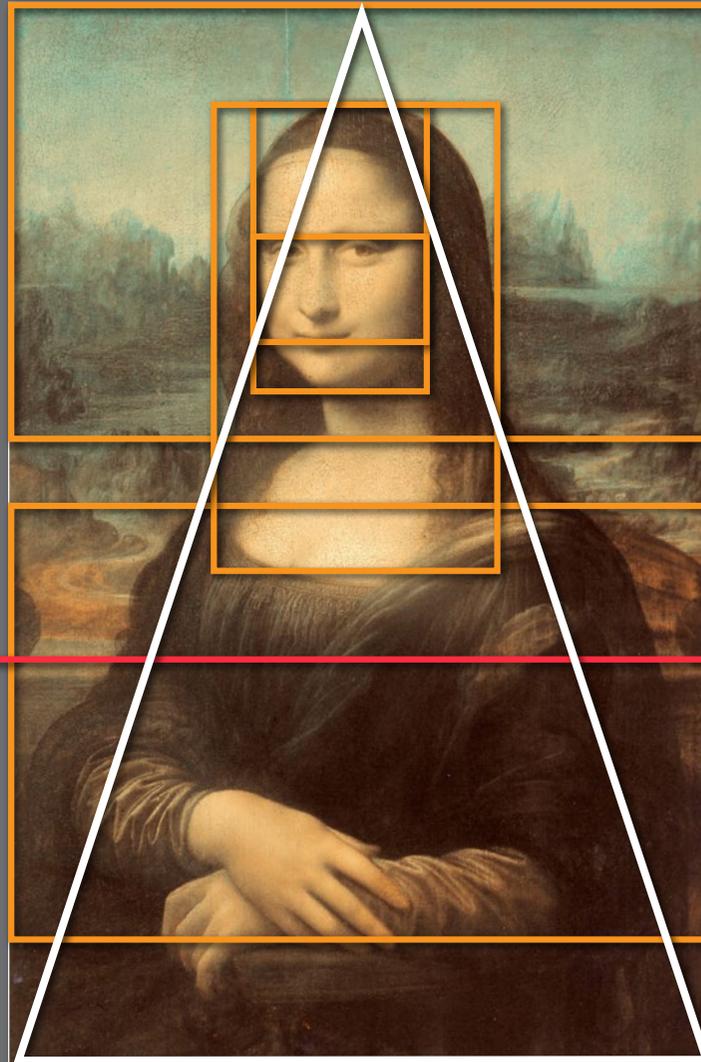
L'**espressione della donna** mostra la quieta **serenità** di chi controlla con la sua **razionalità** il mondo circostante. La tecnica dello **sfumato** non consente di definire i **contorni**: i passaggi sottili tra luce ed ombra danno un particolare **effetto indefinito e vibrante**.

Il **velo trasparente** posato sul capo (forse indice che la donna era una puerpera) rende ancora più imprecisi i contorni. Le **sopracciglia depilate** (come si usava nel Rinascimento) rafforzano questa particolare sensazione così come gli angoli della bocca che danno un'impressione incerta: **la Gioconda sorride o no?**



Leonardo, come è stato già detto, era interessato contemporaneamente all'**arte** e alla **scienza**: per questo motivo ha lungamente studiato la **sezione aurea** applicandola a tutti i suoi lavori.

È quindi possibile riscontrarla anche nella **Monna Lisa**: la tavola ha le proporzioni di un **triangolo aureo**, il **parapetto** divide l'immagine in due parti in rapporto aureo e una serie di altri rettangoli aurei definiscono il **volto** della donna.



La Gioconda, come **icona dell'arte**, è stata reinterpretata un infinito numero di volte. **Marcel Duchamp** le disegnò un paio di baffi, **Salvador Dalí** fece il suo autoritratto sul dipinto leonardesco, **Andy Warhol** ne fece una versione pop, **Fernando Botero** ne dipinse una decisamente grassa... Ancora oggi decine di artisti continuano ad usare quest'immagine anche per i **graffiti** e la **pubblicità**!

